

Comunicato stampa Rimini Meeting 2010 n.101. Invito alla lettura

"LA VITA BUONA" DI ALDO CAZZULLO E ANGELO SCOLA

È stato oggi un "tour de force", al Meeting, per il patriarca di Venezia Angelo Scola impegnato alle 16.30 nella conferenza stampa, alle 17 nel grande incontro in Auditorium e alle 19, negli spazi Eni Caffè letterario, nella presentazione di un libro scritto insieme ad Aldo Cazzullo.

Si è trattato de "La vita buona", edizioni Messaggero di Padova: "Dialoghi – precisa il sottotitolo – su laicità, scienza e fede, vita e morte alla vigilia del Redentore". Il testo raccoglie sei interviste, riproposte in versione integrale; il Redentore, ha segnalato il moderatore Camillo Fornasieri, "è una festa e un luogo che sono nati a Venezia, dopo la peste del 1576, e che sono rinati".

"Questo libro – ha esordito Eugenia Roccella sottosegretario al Ministero della salute – è una riflessione sui nodi della post-modernità. Condivido moltissimo – ha proseguito – le riflessioni teoriche, ma mai astratte, che hanno al fondo un nodo: la creaturalità. Un punto in crisi nella post-modernità che rischia, appunto, di perdere la consapevolezza della nostro essere creature". Il mio percorso, ha proseguito il sottosegretario, è partito dal mondo radicale; la laicità che mi è stata insegnata "è un libero approccio alla conoscenza. Per un'altra strada, dunque, sono arrivata alle stesse conclusioni del libro: una nuova laicità basata su forti convinzioni, ma aperta alla contaminazione e alla capacità di confrontarsi".

Eugenia Roccella ha rilevato la "testardaggine con cui si ripropone lo schema logoro dell'opposizione laici e cattolici" ed ha affermato anche: "Non è possibile oggi fare azione politica e svolgere un'azione di governo senza avere una concezione antropologica chiara". Conclusione: "Cercherò di diffondere questo libro tra i parlamentari, almeno tra quelli del Pdl".

Aldo Cazzullo è partito ringraziando il Meeting e tutte le persone che hanno permesso l'incontro di presentazione del volume e si è detto colpito non solo dal numero di quanti hanno seguito l'intervento in Auditorium del cardinale Scola, "ma dal silenzio e dalla loro attenzione".

Quello che presentiamo, ha aggiunto Cazzullo, "è un libro che dura sei anni, perché sei sono le interviste proposte. In questo contesto, ho trovato impressionante la logica, merito dell'intervistato, con cui i sei testi sono concatenati".

Quello del cardinale Scola è un pensiero profondamente radicato nella tradizione cristiana, nel magistero di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, "ma che ha anche forti motivi di autonomia, anche perché parla di cose nuove. Questo sistema di pensiero ha delle parole chiave che sono diventate poi di uso comune: ad esempio, nuova laicità e meticcio".

Forse andrebbe aggiunto l'io-in-relazione". Cazzullo ha affermato di essere stato colpito anche "dalla grande umanità del cardinale" e "dal modo amorevole con cui dice anche cose dure".

Ha preso infine la parola il cardinale stesso per alcune notazioni e ringraziamenti. Ha confermato alcune osservazioni del sottosegretario Roccella, ad esempio quella sul logoro schema della contrapposizione laici/cattolici: "Il cristianesimo altro non è che chiamare per nome la comune esperienza umana"; ha rilevato inoltre che "il nostro paese non ha bisogno tanto di 'tecnicità politica', dal momento che, senza la 'vita buona', la tecnica non basta".

Ha ringraziato in maniera particolare Aldo Cazzullo per la sua iniziativa (all'origine anche di altri volumi), per la pazienza e la fedeltà e perché "l'ottanta per cento di una intervista dipende dall'intervistatore". Altri ringraziamenti alle edizioni del "Messaggero" ed al direttore editoriale Ugo Sartorio. Il cardinale ha segnalato infine la presenza al Meeting della rivista "Oasis".

(V.C., F.P.)

Rimini, 25 agosto 2010